

## **July 23, 1963**

### **Note by MD Cabinet on MLF**

#### **Citation:**

"Note by MD Cabinet on MLF", July 23, 1963, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, Box 1009, Subseries -N/A, Folder 2.  
<https://digitalarchive.umd.edu/document/187886>

#### **Summary:**

Summary of Report by Italian embassy in London on discussions between ambassador Quaroni and british foreign minister Douglas-Home on NATO MLF.

#### **Credits:**

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

#### **Original Language:**

Italian

#### **Contents:**

Original Scan

MA/po



N. 230

Roma, lì 23.7.1963

953  
 2  
 24

# MINISTERO DELLA DIFESA

## GABINETTO DEL MINISTRO

### A P P U N T O

OGGETTO: Forza multilaterale NATO. ) su

\*\*\*\*\*

Con l'allegato teletype il Ministero Affari Esteri riporta alcune osservazioni dell'Ambasciata italiana a Londra sull'argomento in oggetto; osservazioni scaturite da un colloquio avuto dall'Ambasciatore Quaroni con Lord Home.

In sintesi :

L'atteggiamento britannico sembra prevalentemente negativo, principalmente per due motivi :

- 1) l'opposizione quasi unanime del Parlamento, che teme che il nuovo deterrente multilaterale, introducendo un elemento nuovo, l'arma navale missilistica di superficie, aumenti la tensione internazionale;
- 2) il carico finanziario.

L'obiezione principale viene dalla Marina (leggi Lord Mountbatten), secondo la quale l'utilità pratica dei mezzi di superficie sarebbe minima, potendo essere eliminati in brevissimo tempo.

Secondo Lord Home, il vero problema dell'Alleanza non è il controllo, e la partecipazione al controllo, del deterrente nucleare, che era e resta quello americano; è invece la partecipazione, da parte del maggior numero di potenze alleate, alla formulazione della strategia generale nucleare e della politica generale dell'Alleanza; per questo gli inglesi sostengono la necessità di un "Governing Body" (Francia, Stati Uniti, Inghilterra, Germania e Italia, come membri permanenti; più uno o due degli altri membri della NATO, a turno) per studiare, risolvere e concordare i problemi di strategia e la politica della NATO. Risolti questi problemi, si stabilirebbe come materializzare questa strategia e questa politica.

Da parte italiana è stato fatto presente che gli italiani vedono nel deterrente multilaterale un importante elemento politico di integrazione tra Europa ed America; non può non impressionare la tesi, apertamente sostenuta in America, che qualora l'Al-

./.



# MINISTERO DELLA DIFESA

## GABINETTO DEL MINISTRO

- 2 -

leanza perdesse il suo carattere integrato, gli USA si considererebbero liberi dai loro attuali obblighi di presenza e di impegno di forze.

Nel quadro di tale esigenza politica di "integrazione", gli italiani non vedono contraddizione tra gli scopi del "Governing Body", concepito dagli inglesi e il deterrente multilaterale proposto dagli americani.

Lord Home ha ammesso che certe manifestazioni di insofferenza europea nei riguardi dell'America suscitavano reazioni anche violente negli Stati Uniti (soprattutto contro De Gaulle e la sua influenza in Europa).

In merito all'atteggiamento tedesco nei riguardi del possesso delle armi nucleari, Lord Home è dell'opinione che i tedeschi non attribuiscono molta importanza alla questione. L'Ambasciatore Quaroni distingue tra governanti e popolo tedesco; questo forse non ci tiene, per gli uomini politici non è chiaro; alcuni (a cominciare da Adenauer e Strauss) sono comunque favorevoli.

Circa la possibilità di un accordo franco-tedesco per il deterrente nucleare congiunto, opinione comune è che De Gaulle intenda mantenere la "force de frappe" francese sotto il suo esclusivo controllo. Lord Home è contrario inoltre ad un eventuale accordo con De Gaulle sulla base di un'intesa sui due deterrenti nucleari nazionali.

Si è concluso esprimendo il reciproco desiderio di essere tenuti al corrente dell'evoluzione del pensiero presso i due Paesi.

PER NOTIZIA

*inghiantito*

*Colony*  
③ 64 LUG. 1963